



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

E p.c.

Al Servizio II DG ABAP– Scavi e tutela
del patrimonio archeologico

Al Servizio III DG ABAP – Tutela del
patrimonio artistico, storico e
architettonico

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Beni
Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza del Mare
sopmare@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
sopricl@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa
soprirg@certmail.regione.sicilia.it

Class:

Oggetto: [ID 7712] Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un parco eolico offshore da 384 MW situato nel golfo di Gela, all'interno del settore sud della zona marina C del "Canale di Sicilia". Proponente: Apollo Wind S.r.l.

Precisazioni di ordine procedurale

Contributo istruttorio della SS-PNRR.

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del



MINISTERO
DELLA
CULTURA

*

29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.".

CONSIDERATO pertanto che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la società Apollo Wind S.r.l. ha presentato con nota del 14/10/2021 l'istanza in oggetto, e che Codesta Direzione Generale ha inviato con nota prot. n. 73890 del 13/06/2022 una richiesta di contributi ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste, come noto, in una consultazione, condotta "al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale", preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

CONSIDERATO che l'impianto eolico in oggetto, localizzato all'interno del Settore Sud della Zona Marina C del "Canale di Sicilia", in corrispondenza del Golfo di Gela, è composto da 32 aerogeneratori suddivisi in 5 sottocampi, con fondazioni galleggianti, ciascuno con potenza nominale di 12 MW per una potenza totale dell'impianto di circa 384 MW. La distanza degli aerogeneratori dalla costa varia tra le 6 e le 15 miglia. L'immissione dell'energia prodotta avviene dalla sottostazione flottante (FOSS), con cavidotto marino in AT, sino al punto di giunzione situato a terra in corrispondenza della spiaggia di Marina di Acate (Comune di Acate - RG) e prosegue, con cavo interrato su strada, sino ad arrivare alla sottostazione di Chiaramonte Gulfi di Terna S.p.A., punto di connessione alla RTN;

ESAMINATA la documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che, a seguito delle note Prot. 22731 del 15/06/2022 Direzione Generale ABAP e Prot. 1514 del 13/07/2022 SS PNRR con le quali questo Ministero ha richiesto un contributo ai propri uffici competenti e, come da prassi consolidata, anche le valutazioni dei competenti uffici del Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana, si comunica che sono pervenute:

- la nota prot. 5633 del 28/07/2022 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, nella quale si riportava quanto segue:



*

« Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 1514 del 13/07/2022, acquisita al ns. prot. 5256-A del 14/07/2022, e alla nota in allegato della DG ABAP - Servizio V, prot. n. 22731 del 15/06/2022, si formulano le seguenti valutazioni e osservazioni:

Esaminata la relativa documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale e il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it/Oggetti/Documentazione/8250/12125>;

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Visto il D. Lgs. 104/2017;

Considerato che "l'impianto eolico offshore in progetto si sviluppa a largo della costa sud della Sicilia, all'interno del Settore Sud della Zona Marina C del "Canale di Sicilia", a largo del golfo di Gela. Esso è composto da 32 aerogeneratori suddivisi in 5 sottocampi, con fondazioni galleggianti, ciascuno con potenza nominale di 12 MW per una potenza totale dell'impianto di circa 384 MW. L'immissione dell'energia prodotta avviene direttamente in Sicilia, secondo un percorso di cavidotti interrati che partono dalla sottostazione flottante (FOSS) e arrivano alla sottostazione di Chiaramonte Gulfi 380 kV di rete Terna S.p.A., in provincia di Ragusa. L'impianto eolico offshore insiste sul mare del Canale di Sicilia, ad una distanza compresa tra le 6 e le 15 miglia nautiche dalla costa, nella zona marina C (zona aperta alla ricerca e alla coltivazione di idrocarburi), ai fini dell'installazione delle torri eoliche, di una sottostazione flottante, dei cavi marini in MT di collegamento degli aerogeneratori alla rispettiva stazione offshore e del cavidotto marino in AT sino al punto di giunzione situato a terra che prosegue, interrato su strada, sino ad arrivare al punto di connessione alla RTN.";

Considerato che "l'impianto prevede:

una parte offshore costituita da:

- una sottostazione elettrica offshore galleggiante HVDC (FOSS) di trasformazione 66/150 kV e conversione AC/DC;
- cavi di interconnessione in MT tra gli aerogeneratori e la rispettiva sottostazione offshore;
- un cavo sottomarino di trasporto dell'energia in AT, che percorre, con un buffer di circa 11 km rispetto alla linea di terra, le coste sud della Sicilia;
- un punto di giunzione tra i cavi sottomarini e quelli terrestri nel sito di approdo sulla costa siciliana; ➤ una parte onshore costituita da:
 - un cavo terrestre di trasporto dell'energia in AT che, a partire dal suddetto punto di giunzione, attraverserà interrato i territori del Comune di Vittoria, Acate, Comiso, Chiaramonte Gulfi per giungere nel punto di connessione alla RTN che avverrà in località Chiaramonte Gulfi;
 - una cabina di conversione AC/DC, trasformazione e consegna per il collegamento alla RTN che verrà ubicata presumibilmente nei pressi della stazione esistente di trasformazione e smistamento onshore Terna di Chiaramonte Gulfi, presso il Comune di Chiaramonte Gulfi (RG).";

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MIC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e



le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio –, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA:

1. Si ritiene necessaria l'integrazione della verifica della compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – "Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale" [ID_VIP: 7954], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di "attesa del Piano e del Rapporto Ambientale". Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.
2. Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, come anche sui beni culturali e paesaggistici in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del già citato c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste. Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincolinrete.beniculturali.it/>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>); - SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>) - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC e/o delle Soprintendenze coinvolte. Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;

- *considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.*

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto. Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta e di Ragusa territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza Nazionale; affinché tutti gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50". La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da schede complete ed esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri. La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini (durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste), così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo



X

l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

3. *Si ritiene poco esaustiva, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto. Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:*
 - a) *l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;*
 - b) *la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;*
 - c) *un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.*

Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- a) *stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;*
- b) *numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;*
- c) *numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.*

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.»;

- *la nota prot. interno SS PNRR n. 2406 del 12/08/2022 del Servizio II DG ABAP, nella quale si riportava quanto segue:*

“In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di questa Direzione Generale prot. n. 22731 del 15.06.2022 e della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 1514 del 13.07.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Nazionale per il



✱

patrimonio culturale subacqueo (di seguito "SN-SUB") con il proprio contributo istruttorio prot. n.5633 del 28.07.2022, assunto agli atti di codesta Soprintendenza Speciale con prot. n. 2006 del 29.07.2022, per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Prioritariamente si prende atto che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta e la Soprintendenza del Mare non hanno trasmesso valutazioni di competenza.

Nel richiamato contributo istruttorio di competenza, la SN-SUB ha ritenuto necessaria la redazione degli elaborati di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c.1, come specificati in dettaglio nel punto 4 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022.

In particolare, la SN-SUB ha valutato la necessità che la documentazione comprenda "[...] gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché [...] alle fotointerpretazioni", oltre alle informazioni in merito ai Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti nell'area di intervento. La SN-SUB raccomanda, altresì, che le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione previste ai fini della progettazione (ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro) siano seguite, interpretate e documentate da professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge e di comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativi e curricula dei professionisti incaricati dalla Società proponente per tutte le attività sopra indicate relativamente al tratto di mare e/o a qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso interessati dal progetto dovranno essere preventivamente trasmessi dal proponente alla SN-SUB e alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la SN-SUB nell'avanzare le suddette richieste in merito ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa nel contributo istruttorio citato in premessa e sopra sintetizzate.

In ogni caso e ad ogni buon fine si rammenta che, come previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8, qualora una o più d'una delle Soprintendenze competenti richiedano l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8, il PFTE dovrà comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, contenuti nella "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del medesimo art. 25, finalizzati a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio e dei fondali coinvolti è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche.

In tal caso, sarà necessario che il proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del progetto, al fine di perfezionare con le Soprintendenze richiedenti un accordo finalizzato a semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in ogni sua fase, secondo quanto previsto D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14.";

- la nota prot. interno SS PNRR n. 2756 del 25/08/2022 del Servizio III DG ABAP, nella quale, per gli aspetti di competenza, si comunicava:

"vista la nota, prot. 5633 del 28.07.2022, con la quale la competente Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ha trasmesso le proprie valutazioni sul progetto, si comunica che, per quanto di competenza, questo Servizio III non ha ulteriori osservazioni da aggiungere, si concorda con la competente Soprintendenza sulla necessità di integrare la documentazione per la verifica dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali



*

(anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto.”;

VISTO quanto rappresentato dal proponente nel corso dell'incontro tecnico dell'01.09.2022;

Preso atto dei contenuti sopra citati, esaminati gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale, e il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR fornisce il proprio contributo per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA.

Il Proponente dovrà:

Per gli aspetti relativi all'archeologia e all'archeologia subacquea:

- Riscontrare puntualmente le richieste formulate dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nei punti 1,2 e 3 del contributo istruttorio sopra riportato prot. n. 5633 del 28/07/2022, come integrate dal Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP;

Per gli aspetti paesaggistici:

- Produrre la Relazione paesaggistica, ai sensi del DPCM 12/12/2005, non menzionata nella Relazione sul Piano di lavoro presentata;
- produrre adeguato quadro vincolistico e di tutela paesaggistica e culturale, e una sovrapposizione di tutte le opere in progetto, aree di cantiere comprese, agli strumenti di pianificazione paesaggistica, ambiti delle province di Caltanissetta e Ragusa, con tavole che consentano l'individuazione dell'impatto e delle interferenze con i beni paesaggistici e culturali individuati in tali strumenti;
- a integrazione dell'elaborato "007DEFSIARRELIMPA00 impatto visivo" ai fini della valutazione degli impatti percettivi dell'impianto, riportare fotosimulazioni da siti costieri significativi anche con riferimento agli elementi notevoli (beni paesaggistici e culturali, punti panoramici, viabilità storica, beni isolati, ecc...) individuati sul territorio dai piani paesaggistici degli ambiti siciliani, evidenziando i potenziali impatti dell'opera sulla percezione del paesaggio, anche con visuali dal mare verso la costa;
- illustrare gli eventuali impatti cumulativi sia con impianti di produzione di energia eolica ancora in fase di valutazione, desumibili dal Portale del MiTE Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e dal portale regionale della Sicilia Valutazioni Ambientali, sia con altri impianti già esistenti e/o in fase di valutazione (es. piattaforme petrolifere, etc...);



[Handwritten mark]

- relativamente alle opere connesse quali i cavidotti e la stazione utente si chiede di verificare la compatibilità paesaggistica e la conformità con il piano paesaggistico;
- produrre fotoinserimenti *ante* e *post operam* anche delle opere accessorie *onshore*, documentando nel dettaglio le localizzazioni e volumetrie previste, e le eventuali relative opere di mitigazione;
- produrre tutti i fotoinserimenti anche in versione notturna, per verificarne l'eventuale impatto luminoso;
- produrre adeguata documentazione delle previste opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle aree rilasciate dopo la dismissione delle opere sia a mare che a terra, e quelle di ripristino delle aree di cantiere;

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesto Ministero in qualità di autorità competente.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(Arch. Isabella Fera)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario Tramutola)



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it